Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 | Telegrammi AVANTI-BOLOGNA | Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41 | Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Contro l'influenza

Ordinanza del prefetto della Provincia

Il prefetto della Provincia, comm. Mori, con ordinanza del 24 gennaio 1922, ha fatto pubblicazione, nella quale, ritenuta la necessità di adottare provvedimenti diretti a impedire il diffondersi della influenza; sentito il parere del Consiglio provinciale sanitario e provinciale, 125 del Testo Unico delle leggi sanitarie approvate con R. D. 1 agosto 1907, n. 636, e 14 della Legge 22 dicembre 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie; ordina ai medici di adottare le opportune misure di profilassi e di riferirne l'esito all'Ufficio sanitario comunale.

Le abitazioni collettive, convitti, asili, caserme saranno oggetto di particolare vigilanza. Gli esercizi pubblici saranno chiusi non oltre le ore 23. I teatri lirici e drammatici non potranno dare più di una rappresentazione giornaliera. I caffè-concerti e di varietà dovranno esser disinfettati. Non potranno dare che due rappresentazioni, separate almeno da un'ora di intervallo. La stessa ora di tempo sarà stabilita per i cinematografi per la pulitura e rinnovamento d'aria. Sono vietati, fino a nuovo ordine, i balli pubblici. Negli ospedali ed istituti di cura, i malati d'influenza verranno isolati. Anche nelle scuole pubbliche e private saranno aumentate le visite sanitarie. Anche nelle vetture tramviarie, ferroviarie, automobili pubbliche non sarà tollerato un numero superiore di viaggiatori. Sarà con particolare rigore fatto divieto di sputare sul pavimento, elevandosi contravvenzione a coloro che non osserveranno tale prescrizione. È pure sospeso il riposo settimanale delle farmacie.

I medici e le autorità sanitarie locali, i funzionari ed agenti della P. S. sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza che andrà in vigore col giorno stesso dela sua pubblicazione. I contravventori saranno puniti a termini di legge».

Il manifesto, affisso, rende noto che tutte le disposizioni sono suggerite da un giustificato e necessario piano precauzionale, essendo dimostrato che la salute pubblica nella Provincia non può giustificare alcuna preoccupazione od allarme pubblico.

Inquilini presi al laccio!!!

Sono 30.000 italiani morti in guerra sacrificati e sfruttati dai vampiri proprietari di case.

Nei cinque anni di artificiale e sconsigliato sviluppo della industria fabbrica le città, e Bologna non ultima, i proprietari non si costruirono in proporzione all'aumentato numero di famiglie, ma la miseria di casa è sfruttata dai biechi proprietari delle vecchie, che non vogliono ritornare ai valori di anteguerra sugli immobili e cercano di non far pagare al fisco i profitti strozzineschi che preparano ai danni dei locatarii, i quali pagano il *plusvalore* fondiario che i padroni vogliono artificialmente elevare delle loro topaie catapecchie antigieniche, calde d'estate e fredde d'inverno, tutte sporche.

Ora è venuta la fretta e furia per concludere i nuovi contratti d'affitto dall'8 novembre 1923, tempo protetto dalle proroghe attuali, in avanti.

Le più avide brame non sono sazie delle esose attuali d'aumento accordate dai decreti-legge, ma vogliono triplicare e quadruplicare i prezzi annui delle quote d'affitto.

Le lettere raccomandate, pervengono in questi giorni agli inquilini con la proposta di prelazione a trattare per enormi prezzi d'affitto aumentanti le loro attuali dal 1923 in avanti. Questa frenetica del rialzo dei fitti, se non troverà un argine nella tutela dell'ordine pubblico una volta, ci sarà temporanea cannicia igienica di sfogo che darà luogo ad una grande epidemia di pazzesca fra strozzati e strozzini.

Grande agitazione del personale d'assistenza dei Manicomi e delle Opere pie

Ieri sera, a parecchie riprese, parlato del malcontento che serpeggia fra i dipendenti della Provincia e delle Opere pie della città di Bologna per la mancata regolazione delle tabelle organiche e relativa anzianità di caro-viveri.

Da lungo tempo si trascina da oltre sei mesi, e le Amministrazioni continuano a far promesse, per poi non mantenerle, e queste continue tergiversazioni non servono ad altro che ad aumentare il malcontento fra il personale ed a maggiormente esasperare gli animi di queste tanto utili categorie di lavoratori.

Le dilazioni però devono avere un limite se non vogliono risolversi in vere turlupinature. Per por fine a questo stato di cose si sono riunite, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, le rappresentanze delle Leghe infermieri dei Manicomi, delle Opere pie e di tutti gli altri dipendenti dalla Provincia, ed all'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno, che è stato comunicato alle autorità amministrative:

«Le rappresentanze degli infermieri e personale subalterno dipendente dall'Amministrazione provinciale, esaminate le precarie condizioni di vita create al personale dalla mancata applicazione della terza quota di caro-viveri:

considerato che le continue promesse fatte dall'Amministrazione provinciale e non ultime, servono soltanto a maggiormente esasperare i dipendenti, che non possono vivere con salari di fame;

ritenuto che non è possibile continuare a mantenere il personale in uno stato di penosa incertezza ed incerta attesa;

invitano la Commissione nominata dai poteri direttivi delle Leghe per le trattative a restare a disposizione dell'Amministrazione della Provincia fino al giorno 2 febbraio p. v.;

deliberano che se entro tale giorno la discussione fra la rappresentanza del personale e la Commissione amministratrice della Provincia non sarà ripresa, di ritenere le maestranze da qualsiasi impegno atte a procrastinare l'applicazione dei diritti spettanti al personale già sanciti nei documenti e nelle vecchie deliberazioni dell'amministrazione provinciale».

La gravità della deliberazione presa dalle maestranze spera valga a svegliare le dormenti Amministrazioni e portare ad una pronta soluzione della incresciosa vertenza, che non interessa solo le categorie degli infermieri dei manicomi e degli ospedali civili, ma interessa specialmente la cittadinanza negli stabilimenti di cura ha ricoverati parenti bisognosi di cura.

I diritti dei lavoratori non possono e non devono essere misconosciuti da chi è preposto all'amministrazione della cosa pubblica, la quale deve contemperare i bisogni dei dipendenti con gli interessi collettivi della cittadinanza nel nome della quale amministra.

Il grande interesse dei ricoverati negli stabilimenti di cura della città e della provincia, ci fa credere che la vertenza venga urgentemente risolta.

Università popolare

Nella sala dell'Operaia in via Oberdan 22, stasera 28 corr., il prof. De Nardi parlerà ai soci dell'Università Popolare: «Sull'igiene sessuale - Profilassi delle malattie veneree e sifilitiche».

A PALAZZO BACIOCCHI

Altri... agguati che sfumano

Il nostro compagno Ghedini Mansueto, di Ozzano, detenuto da un mese e mezzo, era imputato di non sappiamo più quali e quanti delitti. Imputato di lesione qualificata, perchè prodotta con un fucile, in danno del capintesta fascista Lagorio; imputato di minaccia a mano armata di fucile contro due fascisti, certi Fornaciari Gino e Rossi Alberto; imputato di porto abusivo di arma da fuoco in luogo abitato e in adunanza di gente; imputato di omessa denuncia e di omessa consegna di due, anzi di tre, anzi di non sappiamo più quanti fucili; imputato, ecc....

L'avv. Mario Bergamo, difensore del Ghedini, già in istruttoria aveva fatto presente che si trattava della solita *inversione* di responsabilità, e che il suo raccomandato era la vera vittima delle persecuzioni avversarie. Il difensore anche si riservava di sporgere denunzia contro il denunciante Lagorio per minaccia a mano armata contro il Ghedini, all'indirizzo del quale anche erano stati sparati due colpi di rivoltella.

L'accusa e la parte civile, (all'udienza infatti, l'eroico fascista non esitò a costituirsi P. C.) sostennero che nel pomeriggio dell'11 dicembre u. s., l'imputato Ghedini, mentre se ne andava verso casa col fucile da caccia in ispalla, avendo visto venire nella sua stessa direzione i due fascisti Rossi e Fornaciari, ebbe ad intimare loro l'*alt*, e a farli retrocedere con un palo di colpi. I fascisti retrocedevano, e subito... per chiedere spiegazione, si faceva avanti il Lagorio, tenendo in mano una rivoltella finta, una rivoltella di latta. Ghedini intimava l'*alt*, e senza tanti complimenti sparava contro il fascista e lo colpiva ad una gamba.

Sostenne e dimostrò invece il difensore, che i primi fascisti si erano fatti incontro al Ghedini armati di bastone, per percuoterlo senza motivo e senza pretesto, anzi per il solo fatto che il Ghedini era un socialista, padre, per giunta, di dieci figli; che l'altro fascista, il Lagorio, si era quindi dato all'inseguimento del Ghedini con una rivoltella autentica, dalla quale erano usciti degli autentici colpi; che alcuna minaccia era stata consumata in danno dei Rossi e dei Fornaciari, perchè la minaccia di sparo condizionata all'attuarsi della minaccia altrui non è reato, ma esercizio di un naturale diritto; che pertanto il Ghedini aveva minacciato e sparato tanto la prima che la seconda volta, sia pure ferendo, solo per una giusta necessità di difesa, e perchè precedentemente impressionato e provocato dalle sistematiche persecuzioni fasciste. Che infine il Ghedini aveva bisogno di fare intendere agli accaniti persecutori che egli era ben disposto a finirla, e a tutelare ad ogni costo il proprio sacrosanto diritto.

L'avv. Bergamo, che parlò con la abituale franchezza, dopo di avere richiamato il Tribunale a considerare, al di là della *reticenza* e della *omertà* dei numerosi testi di accusa, il modo reale e notorio onde simili aggressioni si svolgono, e nelle quali generalmente gli aggressori si atteggiano a vittime, chiese per il povero Ghedini l'assoluzione per tutti i fatti addebitatigli, e il minimo della pena per la mancata consegna di uno dei due fucili dei quali il Ghedini era stato trovato in possesso.

Il Tribunale accolse pienamente le richieste del difensore, lasciando scornata la P. C. e il pubblico fascista che gremiva la sala, allietato dalla richiesta di otto mesi da parte del P. M., che aveva mantenuta l'accusa per tutti i reati.

E i testi a difesa? Irreperibili! Eppure, quando i fascisti, dopo il ferimento del Lagorio, assediarono la casa del Ghedini, che avrebbero voluto mettere a fuoco, il numero dei testimoni era non piccolo! Ma i testi non vennero; quelli che deposero, cascarono dalle nuvole.

«Una volta corre il cane ed una volta la lepre», disse il difensore. Sarà proprio così. E che la cosa non sia per essere troppo amaramente!

Sic transit... Almeno una volta!

Il processo occupò quasi tutta la giornata. Presidente cav. Sante Tasselli; P. M. Rasponi; P. C. avv. Biagi; difensore avv. Mario Bergamo.

Un supplemento d'istruttoria pei fatti del 21 novembre

Le nuove rivelazioni su Angelo Galli, l'imputato dell'assassinio della giovane Maria Buriani, hanno fermata l'attenzione dell'autorità giudiziaria la quale si è decisa ad aprire speciale procedimento penale contro il Galli stesso, per correità nell'omicidio del povero avv. Giulio Giordani.

Sappiamo che a giorni verranno eseguiti i confronti dal giudice cav. Berti, tra il Galli ed i consiglieri della minoranza, e che saranno interrogati i testi più importanti. Di questo nuovo supplemento di istruttoria si è occupato personalmente un alto magistrato: il procuratore generale comm. De Luca.

Lo speciale procedimento è inteso ad approfondire le indagini intorno al Galli per ciò che riguarda la sua responsabilità dei fatti tragici del 21, in base ai nuovi elementi emersi dalle pubblicazioni dell'«Avanti!» e del «Resto del Carlino».

Reclute schiaffeggiate

Ieri in via Frassinago a Bologna furono avvicinate da quindici fascisti tre reclute di Castelfranco.

— Chi siete? — domandarono i fascisti.

— Reclute.

— Di che paese?

— Castelfranco.

— Va bene — esclamarono raggianti i fascisti e domandarono il nome di un castelfranchese.

— Fra noi non c'è — risposero le reclute.

— Proprio? Fuori i documenti!

I tre disgraziati dovettero far vedere i documenti che comprovavano come fra loro non ci fosse il ricercato.

I fascisti esaminarono bene le carte ed essendo provato che il tale non c'era schiaffeggiarono uno dei tre.

Ma perchè i fascisti di Bologna si son presi la briga di cercare uno di Castelfranco?

Sono indotti dai fascisti di quì, che non vogliono seccature?

Il grave è che la questura di Bologna e i suoi militi permettano avvengano scene come queste proprio ai danni di reclute.

Non è la migliore delle propagande patriottiche quello di dar dei pugni ai futuri soldati.

A noi pare, almeno...

Adunanze e convocazioni

Unione socialista bolognese
Assemblea generale

Martedì sera, alle ore 20.30 precise, sono convocati tutti i soci dell'Unione socialista bolognese, per la fine della discussione dell'ordine del giorno.

Ai soci della FIOM

Tutti gli operai soci di questa Sezione, sono invitati all'adunanza generale che si terrà domani, domenica, alle ore 9.30 precise, nei locali della Camera confederale del Lavoro, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale 1921 - Relazione finanziaria 1921 - Relazione del Comitato di agitazione; provvedimenti da prendersi per fronteggiare la situazione - Fissazione della quota - Nomina della Commissione elettorale - Varie.

Noi fidiamo sull'intervento e sull'interessamento di tutti i soci, data l'importanza dei commi da discutere. Fidiamo maggiormente, in quanto la maggior parte di essi avrà ben compreso che il prolungarsi della mancanza di un concordato per la parte economica, non vuol dire, seppure nessun atto di reazione siasi ancora verificato da parte degli industriali, che tutto sia chiarito e nulla s'abbia più a temere: il periodo più brusco non è stato sorpassato, è vicino: tutti debbono prepararsi ad affrontarlo.

Il vostro intervento darà maggiore forza a coloro che saranno incaricati da voi a dirigere le sorti della nostra Sezione.

Il Consiglio.

Lega inquilini (rione N. 10 - Crocetta). — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica 29, alle ore 9, in via D'Azeglio, 41, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale o finanziaria; 2) Nomina del nuovo Comitato; 3) Varie.

Laborista Esperanto Grupo. — Domani 29, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, si terrà, alle ore 10 precise, la consueta lezione di lingua esperanto. Si pregano gli iscritti di non mancare.

Gruppo metallurgico. — Stasera, alle ore 17 precise, gli iscritti al Gruppo socialista metallurgico, sono convocati per importanti comunicazioni.

Lega muratori di Bologna. — Tutti i soci della Lega muratori sono convocati in adunanza generale per domenica 29 gennaio, alle ore 9 precise, nei locali della Camera Confederale del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale; Relazione del IV Consiglio nazionale della Federazione; Comunicazioni del Comitato; Eventuali.

L'agitazione degli studenti
di medicina e chirurgia

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato studentesco di agitazione per Bartolo Nigrisoli convoca tutti gli inscritti alla Facoltà di medicina a un comizio, che sarà tenuto nei locali della R. Università stamane, alle ore 10.30.

Il Comitato raccomanda a tutti di non mancare, avendo da fare importantissime comunicazioni.

IN GIRO NEI PAESI FUOR DI LEGGE

Fra le "rovine„ di Castel S. Pietro

Le fortezze smantellate - Esempi tipici - Il triste destino dei "rinnegati„ - Necessità

(Dal nostro inviato speciale).

(*C. L.*) La manovra degli avversari ha escluso un *sistema* che si presta egregiamente a rendere inoppugnabili certe constatazioni. Il *sistema* è semplice: non dare vita e respiro a tutto quanto di socialista non è caduto sotto la larga operazione offensiva dei nostri avversari. Lotta quotidiana, monotona ed assillante, quindi, ad organizzazioni operaie, Cooperative, Uffici di collocamento, Circoli di riunione e Amministrazioni comunali. Inviti alla distruzione da una parte, e dall'altra, manipolazioni torbide nell'ambito dell'influenza governativa. Conclusioni: bastonature, aggressioni, incendi da un lato, e dall'altro, scioglimento di Amministrazioni municipali.

Tutto ciò, fino al conseguimento del perseguito ideale.

Ora, ne consegue che i centri e i focolai più resistenti continuano a subire l'investimento *punitivo*-giornalistico di tutta questa brava gente, facendo sì che il «ritmo» si acceleri tutte le volte che l'apparenza illuda sopra un possibile vicino crollo. Dopo di che, logica vuole che i paesi dei quali non ritorna più il nome nei... bollettini d'azione, devono essere considerati fortezze smantellate.

Le fortezze smantellate

Cosa significhi ciò all'infuori della perifrasi militaristica, mette conto di conoscere. Dove le Camere del Lavoro, o le Case del Popolo furono con facile sacrificio degli assalitori incendiate, dove i capilega sotto assurde e seviziose accuse furono menati al bastone e alla galera, dove organizzatori e uomini di fede indistruttibile s'ebbero con macabre, notturne minacce lo sfratto draconiano dal paese, Uffici di organizzazione e di collocamento, linee di difesa sindacale ed economica, scomparvero sotto l'urlo della ciurma incalzante dietro l'arbitraria dittatura dei capi. E venne l'*invasione* che mise a regime di spavento la plaga conquistata. Paese corso in lungo e largo alla ricerca dell'ultimo vestigio dell'odiato nemico: tutti messi sotto controllo inquisitorio, la legge e i poteri delle autorità civili e politiche soppressi, i lavoratori perseguitati e affamati davanti alla tantalica lusinga dell'iscrizione ai Sindacati sedicenti autonomi. A lato di tutto ciò, l'annuente impassibilità di pochi carabinieri quando mancava la addirittura impudente connivenza di essi.

Esempi tipici: Castel S. Pietro

Castel S. Pietro è ormai paese dimenticato dalla storia di questi tempi. In un'epoca nella quale la cronaca normale non trova più posto nei giornali e ogni notizia pubblicabile deve portare tristi appellativi di sangue o di morte, questo potrebbe essere una grata evenienza. Ma, purtroppo, il silenzio è dovuto a un pericoloso bavaglio che, pena guai seri, serra la bocca di un popolo costretto ad una volontà che non è la propria. Quello che è successo a Castel S. Pietro è quanto abbiamo esposto per il caso generale. Quello che succede oggi è degno di qualche nota. Nota che prima di mirare a una qualsiasi protesta, sente il pericolo del perpetrarsi di una simile situazione.

Qui è il solito ritornello di un presidio dei reali carabinieri che apre la trista teoria di persecutori e di contravventori ad ogni norma di vita civile.

Il triste destino dei "rinnegati„

Alla rappresentanza poliziesca tiene dietro, per ordine di calamità, una triade di rinnegati: un ex anarchico, un ex comunista, un ex socialista. Il quartier generale dell'armata reazionaria è tutto qui. Gli altri addensano le schiere dei gregari e dei simpatizzanti comandati a dare attuazione pratica ai più inauditi soprusi.

Il quartier generale ha ordinato e i gregari hanno eseguito. Il paese ha visto così sei volte bastonare certi socialisti messi all'indice; imporre l'esilio a compagni nostri perchè utili all'organizzazione dei lavoratori; imporre il coprifuoco alle 8 di sera da squadre violente contro i lavoratori che sono fuori casa; impedire la partecipazione dei non sindacati ai pubblici spettacoli; considerare delitto di lesa maestà la lettura dell'*Avanti!*.

Maresciallo e carabinieri, l'ex comunista Alpi Armando, sensale, Foresti Giuseppe (il Re) bastonatore indefesso, inumano contro il fratello e il padre suo, trescano allegramente insieme, vedono rosso ad ogni ora e ad ogni angolo, e impunemente la vita del paese è coartata fino nelle più semplici espressioni.

Necessità

Per riordinare il paese di Castel San Pietro occorre che l'autorità responsabile invii in quel paese un funzionario a controllare quanto pubblicamente denunciamo e saprà che Giaccometti fu bastonato sotto il passivo controllo dei carabinieri, che mutilati di guerra sono perseguitati e percossi. Saprà che il veridico corrispondente dell'*Assalto*, Gaetano Tomba, ex sindacalista e fanatico rivoluzionario, è uno dei protetti del maresciallo dei RR. CC.

E se contro questi sensali intangibili difensori degli agrari più biechi furono sporti reclami al maresciallo, questi risponde no ai pazienti: «Se vi hanno fatto qualche cosa vuol dire che lo meritavate!».

Ecco le beffe sarcastiche che farebbero perdere la pazienza a Giobbe.

I più gravi episodi sono noti a tutti e dal maggio 1921 non si cambia la musica. *Ramenghi Aldo*, compagno socialista, fu da molti bastonato in piazza XX Settembre e suo padre che intervenne a difesa fu malmenato dai prodi eroi novelli da permanere 8 giorni all'ospedale.

Nessun arresto, anzi impunità assicurata per eseguire piani di concentrazione e di esecuzione in Provincia.

Bacchilega Giocondo da una squadra di dieci bastonatori aggredito e con Pezzali Abdon bastonato, e Mirti, socialista, dovette sfuggire ai suoi aggressori.

La vita quotidiana dei socialisti rimasti è ogni giorno più in balia dell'arbitrio dei fuori legge. Perciò, noi diciamo all'autorità: «Castel S. Pietro è vicino a Bologna e non nella terra del fuoco».

Sono sempre questi i precedenti che conducono irreparabilmente le popolazioni a improvvisi atti di legittima difesa. E sono sempre i precedenti che si trascurano dopo e prima.

La morte di Enzo Albini

Hanno avuto luogo ieri i funerali del collega Enzo Albini. La morte del quale ha prodotto dolorosa impressione negli ambienti giornalistici della città e romana, dove l'Albini era molto stimato per il suo indefesso lavoro.

L'Associazione della Stampa emiliana aveva inviato una corona di fiori.

CRONACHETTA NERA

Infortunio sul lavoro. — Il muratore Sacchetti Giuseppe, ieri, alle ore 14, cadeva dalle scale di uno dei nuovi fabbricati di via Frassinago, producendosi la frattura dell'omero destro. Trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 40.

CONCERTI E SPETTACOLI

Società del Quartetto

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale, avrà luogo il concerto del violinista Szigeti e del pianista Nino Rossi, coi programma già pubblicato.

Domani, alle ore 15, il concerto si ripete collo stesso programma.

COMUNALE — La replica del *Cardinal Lambertini* ha richiamato grande pubblico, che ha molto applaudito Ernete Zacconi, il valente attore e superstite della gloriosa tradizione del teatro italiano. Anche il pubblico bolognese dimostra di aver capito. E, mentre i teatri operettistici sorneggiano, il Comunale è esaurito sempre. Questa sera prima del *Tessitore*; domani due rappresentazioni.

CONTAVALLI. — Questa sera *L'Arabella a Montecarlo*, l'ultima commedia della comicissima triade «I Pisuneint», rappresentata con successo dalla «Città di Bologna».

MODERNISSIMO — La donnina di porcellana Tsune Kuo affascina un pubblico, che plaude con grande calore. Ottimo l'intero programma. I debutti si seguono.

ALL'OLLO. — French e Sogrario è un numero di danze elegante, spigliato e di buon gusto; specialmente applaudito un balletto, di loro creazione: *L'abat-jour et la lanterne chinoise*. Bene accolto è stato anche il duetto comico Duo-Carnio, grazioso e divertente. A giorni Pina Ciotti e Micheluzzi, due celebrità autentiche, che hanno lasciato l'operetta per il varietà.

EDEN. — Le ipnotizzazioni di Gabrielli richiamano grande folla e la fanno applaudire.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Compagnia Ermete Zacconi). — «Tessitore», ore 21.
Contavalli (Comp. «Città di Bologna»). — Rappresentazione, ore 21.
Modernissimo. — Tsunekno, i 7 Faraboni e scelto programma, ore 21.
Apollo. — Castagna, French e Sogrario, ecc., ore 21.
Eden (Tournée Gabrielli). — Rappresentazione, ore 21.

"Internazionale„

CASTELFRANCO, 27.

L'altro ieri venivano arrestati due giovani perchè, per una strada di campagna, fischiavano l'Internazionale. Si dice che il delatore abbia assicurato al signor maresciallo che lo cantavano. Di quì l'arresto. Verso sera furono rilasciati dopo una paternale. Meno male...

PICCOLA CRONACA

Al **Cinema Teatro Silenzioso,**

Maria Walcamp

la protagonista del grande lavoro di avventure

Il guanto rosso

rinnova il suo colossale successo.

Il pubblico si prepari alle emozionanti visioni della settima serie che dura in programma fino a domenica.

Per lunedì 30 gennaio l'ottava serie:

Biglietto misterioso

Galaor

l'atleta mondiale è il grande protagonista del nuovo dramma di avventure:

Il gigante - I serpenti - La formica

che per prima visione del **Rione** si proietta da sabato 28 al **Gran Cinema Garibaldi,** Corso Garibaldi.

Il nuovo spettacolone di **Galaor,** il gigante buono è diviso in due grandi serie.

Sabato 28-Domenica 29, prima serie:

Luisella

Lunedì 30-martedì 31, seconda serie:

Galaor

Novità assoluta - Spettacolone

Al **Cinema Teatro Commenda,** sabato 28-domenica 29 appare nelle sue straordinarie avventure

Nick Carter

interprete del forte dramma:

Il mistero dei milioni

Sempre nuovi numeri di Varietà e Attrazione.

Al **Cinema Teatro Triestino** nel forte dramma di avventure che si proietta Domenica, 29:

Messaggero di Morte

è pure interprete in gesta poliziesche

Nick Carter

Assicurato è il successo nelle Troupe I 7 **Mustafà Acrobati eccentrici mondiali.**
NOVITA' - SUCCESSO.

Avvisiamo il pubblico

che i premi della **Grande Lotteria** pro Istruzione Orfani di Guerra **sono tutti in contanti** e quindi non sono formati nè di oggetti nè da Automobili, ma bensì da biglietti di Banca e saranno pagati ai vincitori senza **ritenuta alcuna.** I biglietti di questa Lotteria facilmente si distinguono da altri biglietti di Lotterie, ugualmente in corso, essendoci stampata la gloriosa Bandiera Italiana della Vittoria che avvolge un bambino raffigurante un orfanello di guerra. Assicuriamo che la data della estrazione dell'**8 febbraio** è certa ed irrevocabile e quindi a brevissima distanza. I biglietti si trovano in vendita in tutto il Regno dai Banchieri, Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'apposito cartello nonchè presso l'Ufficio Sviluppo della **Lotteria** in **Roma, Via Aracoeli, 3** e costano lire **DUE.**

Ricordiamo che **DUE** sole lire possono procurare la grande consolazione di guadagnare **MEZZO MILIONE, 500.000 lire in contanti,** ed altri premi sempre di somma **contanti,** ed altri premi sempre di somma rilevante, essendo l'importo totale dei premi di questa **Grande Lotteria di UN MILIONE di lire.**

Società Anonima Cooperativa Agricola
di Produzione e Lavoro
BIANDRATE

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria indetta per le ore 9 del 29 Gennaio 1922 in Marangana.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per l'ora, giorno e località sopra indicata, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Lettura ed approvazione verbale precedente;
2.) Bilancio dell'esercizio 1920-1921;
3.) Nomina delle seguenti cariche sociali: un Presidente del Consiglio di amministrazione, 8 Consiglieri, uscenti di carica; 3 Sindaci effettivi, 2 Sindaci supplenti, uscenti di carica.
4.) Modifica agli art. 6, 15 e 32 dello Statuto;
5.) Ratifica del deliberato 18 Novembre 1921 del Consiglio di Amministrazione;
6.) Eventuali.

Trascorsa un'ora dopo quella della convocazione, l'assemblea sarà ritenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente: G. FERRARA.

COOPERATIVA AGRICOLA

"La Terra alla Collettività„
MONTICELLO DI GRANOZZO

AVVISO DI CONVOCAZIONE
della Assemblea Generale Ordin. dei soci

I soci della Società Anonima Cooperativa Agricola «La terra alla collettività» sono convocati per le ore 14 di domenica 29 Gennaio nei locali della *Casa del Popolo* in Monticello per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Approvazione del bilancio dell'esercizio 1920-1921;
2.) Ripartizione degli utili netti (art. 25 dello Statuto);
3.) Nomina: di un presidente, di 8 consiglieri per dimissioni e sorteggio; di 3 Sindaci effettivi, di 2 supplenti, per fine mandato;
4.) Eventuali.

Il Presidente: F. FALLARINI.

Trascorsa un'ora dopo quella di convocazione, l'assemblea si riterrà di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

COOPERATIVA AGRICOLA

"La Terra alla Collettività„
CASALINO

AVVISO DI CONVOCAZIONE
della Assemblea Generale Ordin. dei Soci.

I soci della Società Anonima Cooperativa Agricola di «La terra alla collettività» sono convocati per le ore 9 di domenica 29 Gennaio nei locali della *Casa del Popolo* in Casalino o Cameriano per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Approvazione del bilancio dell'esercizio 1920-1921;
2.) Ripartizione degli utili netti (Art. 25 dello Statuto);
3.) Nomina: di un Presidente e di 8 Consiglieri per dimissioni e sorteggio; di 3 Sindaci effettivi, di 2 supplenti per fine mandato.
4.) Eventuali.

Il Presidente: G. BRUNELLI.

Trascorsa un'ora dopo quella di convocazione, l'assemblea si riterrà di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

LACRIME DI PINO

Elisir preparato con le
Gemme di Pino alpestre
su ricetta del Comm. E. POLLACCI, già Professore di Chimica Farmac. all'Univer. di Pavia

GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti - Tossi ribelli - Catarri anche cronici - Mali di gola - Raucedini - Asma bronchiale -

Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare

Corregge il cattivo alito Facilita l'espettorazione

Bott. grande L. 15 - Media L. 10 - Piccola L. 5 oltre le spese postali, d'imballo e di bollo
In vendita nelle principali Farmacie

G. OGNA & C., Milano, Via Farini, 39

La "Casa dei Cracks„

Via Felice Cavalletti N. 2

(angolo Via S. Zeno)

sempre vigile agli interessi del consumatore esplica la sua azione di **Calmiere** quando è necessario frenare la ingordigia di alcuni dettaglianti. Come già fece nel negozio di via Dante, così ora vende nei suoi magazzini **merce ottima a prezzi veramente irrisorii.**

Cappelli di feltro	L. 11.50
Camicie modapolam fantasia	» 18.50
Colli piquet	» 1.50
Scarpe garantite tutto cuoio da uomo	» 45.50
Scarpette scamoscio a mano da donna	» 39.50
Guanti di pelle per signora	» 6.—
Calze di cotone da signora	» 2.45
Calze di seta da signora	» 10.75

Nessuna cura v'ha guarito?

Le persone esaurite e debilitate dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dagli abusi, dai vizi, dall'età, ecc., anche se hanno trovato vane ed inutili tutte le cure e tutti i farmachi non si scoraggino, perchè la scienza ha messo finalmente a disposizione di tutti i sofferenti l'apparecchio elettrogalvanico **Energo** che è un portentoso ed infallibile rinvigoritore dell'intero organismo, un riparatore supremo delle forze e della vitalità perduta.

La cura dell'apparecchio **Energo** alimenta, secondo le leggi naturali ed inviolabili, la forza vitale dei varii organi e trionfa sempre in tutti i casi di:

Agitazione nervosa, allucinazioni, anemia, anestesie, senso d'angoscia, mancanza d'appetito, atrofie muscolari, capogiri, cardiopalmo clorosi, congestione cerebrale, contrazioni nervose, convulsioni, crampi, debolezze in genere, debolezza delle gambe e delle braccia, delirio, dolori articolari, emiplegie, esaurimento nervoso, gotta, incontinenza d'orina, ipocondria, isterismo, lombaggine, malattie nervose in genere, perdita di memoria, nausee, nevrastenia, nevralgie, palpitazioni di cuore, paralisi, reumatismi, sciatica, sordità, spossamento di forze, stitichezza e mal di stomaco, terrori notturni, tic nervoso, tremito senile, vertigini, malattie della vescica, indebolimento di vista, nevrastenia sessuale, debolezza virile, malattie delle donne, ecc.

Ogni ammalato in pieno possesso delle sue facoltà mentali, dopo i risultati negativi ed infruttuosi avuti colle medicine, non può esitare più ad intraprendere la cura **Energo,** perchè ricorrere ad essa significa *guarire!* La documentazione delle migliaia e migliaia di guarigioni insperate ne è del resto la migliore e la più eloquente prova.

Il sig. M. Ceppo di Andorno in data 22-XII-1921, ci scriveva:

Da ben 10 lunghissimi anni ero tormentato da un dolore persistente nella regione dorso lombare che i Medici avevano diagnosticato per lombaggine cronica.

Nessuna delle tante cure esperite mi aveva portato sollievo, sicchè ero molto preoccupato.

Fortunatamente volli tentare anche la cura Energo ed essa è stata la mia salvezza, perchè in soli venti giorni guarii completamente. Ora mi sento un altro, sicchè esprimendovi la mia viva riconoscenza, raccomando a tutti gli ammalati il vostro meraviglioso apparecchio.

Questa cura poi è semplicissima, facile, accessibile a tutti perchè ognuno può farla da sè al suo domicilio acquistando oppure anche solo noleggiando un apparecchio presso l'**ISTITUTO ENERGO, via Nizza, 43, TORINO, (16).**

Cedendo alle cortesi insistenze di molte persone impossibilitate a portarsi a Torino, il nostro Istituto ha deciso di mandare dei propri Medici nella Lombardia e Veneto onde fornire a voce informazioni sulla cura, spiegazioni sul funzionamento dell'apparecchio, ecc., a chi vorrà onorarli d'una visita nelle seguenti città:

MILANO: 1-2-3-4 febb. **Albergo Candidezza,** via Unione.
LODI: dom. 5 febb., **Albergo Sole.**
MONZA: lun. 6 febb., **Albergo Castello e Falcone.**
GALLARATE: mart. 7 febb., **Albergo Italia.**
ABBIATEGRASSO: merc. 8 febb., **Albergo Castello.**
MORTARA: giov. 9 febb., **Albergo Tre Re.**
PAVIA: ven.-sab. 10-11 febb., **Alb. Tre Re.**
VOGHERA: dom. 12 febb., **Albergo Nazionale** (già Tre Re).
CREMONA: lun.-mart. 13-14 febbr., **Albergo Roma.**
CASALMAGGIORE: merc. 15 febb., **Albergo Cannone d'Oro.**
MANTOVA: giov.-ven. 16-17 febb., **Hôtel Aquila d'Oro.**
BRESCIA: sab.-dom. 18-19 febb., **Albergo Gambero.**
CHIARI: lun. 20 febb., **Alb. Leon d'Oro.**
TREVIGLIO: mart. 21 febb., **Albergo Regina d'Inghilterra.**
CREMA: merc. 22 febb., **Albergo Sole.**
BERGAMO: giov.-ven. 23-24 febb., **Albergo Moderno.**
LECCO: sab. 25 febb., **Alb. Mazzoleni.**
SONDRIO: domen. 26 febb., **Alb. Stazione.**
COMO: lun. 27 febb., **Alb. S. Gottardo.**
VARESE: mart. 28 febb., **Alb. Europa.**

VENETO: vedere nel giornale Il «Gazzettino» del 1-4-7-10 ecc. febb. l'elenco delle ittà e la data di passaggio